

INFORMAHUMUS 39

www.progettohumus.it : il maggiore portale italiano su Chernobyl, nucleare e solidarietà (comprendente il "Progetto Kavkas" ovvero Beslan...e dintorni).

IL PROGETTO HUMUS È VICINO A TUTTI QUANTI SONO STATI COLPITI DALLE DUE TRAGEDIE ACCADUTE IN ITALIA NELL'AMBITO DELL'ACCOGLIENZA.

Per un errore del server di posta elettronica quasi tutte le risposte alla ricezione del precedente Informahumus, comprese quelle relative al D. Lgs 196/2003, sono state cancellate. Preghiamo di rimandarle, scusandoci per l'inconveniente.

Il sito del progetto si è arricchito di due preziose e prestigiose collaborazioni: il dr. Gregorio Baggiani e il dr. Ernesto Burgio (vedi nelle novità)

L'Italia paese più contaminato dell'Europa Occidentale da Cs 137 dopo Chernobyl? (vedi nelle novità)

LA RIFLESSIONE DELLA NEWSLETTER

La bomba atomica compie 60 anni

Sabato 16 luglio la Bomba atomica ha compiuto 60 anni (e tra poco, rispettivamente il 6 e 9 agosto è il 60° anniversario di Hiroshima e Nagasaki

: 200.000 vittime nell'immediato). Il primo ordigno, battezzato Trinity, venne fatto esplodere nel deserto del Nuovo Messico aprendo una nuova era.

A 60 anni di distanza, la minaccia atomica per quanto forse meno sentita rispetto agli anni della Guerra Fredda, è ancora molto alta (al culmine della Guerra Fredda erano immagazzinati negli arsenali delle potenze nucleari più di 60.000 testate nucleari, sufficienti a distruggere il nostro pianeta tutto intero 25 volte) In tutto il mondo ci sono 27 mila testate atomiche o nucleari conservate negli arsenali di nove potenze, mentre almeno altri dodici paesi potrebbero avere i materiali e le conoscenze tecniche necessarie per costruirsi il proprio arsenale nucleare.

Per evitare la proliferazione nucleare, 89 paesi hanno firmato nei giorni scorsi un accordo per monitorare con maggiore attenzione il movimento di materiale fissile tra i vari Stati, mentre il G8 ha deciso di finanziare con 20 milioni di dollari nei prossimi dieci anni la Russia, affinché smantelli in tutta sicurezza i sottomarini nucleari dell'epoca sovietica.

Rimane però l'incubo rappresentato dal fatto che nuovi paesi potrebbero iscriversi nel club delle potenze nucleari, due dei quali potrebbero essere molto vicini a farlo, come l'Iran e la Corea del Nord. Al centro del dilemma della proliferazione nucleare c'è proprio il fatto che l'energia atomica è una sorta di Giano bifronte: le centrali producono plutonio che a sua volta è oggi l'ingrediente principale delle bombe termonucleari. Il mondo è ora di fronte a un momento molto difficile: da un lato c'è la possibilità di fermare la proliferazione, riducendo anche gli usi civili dell'energia atomica. Dall'altro si pensa di rilanciare quest'ultima anche come mezzo per ridurre l'inquinamento e le emissioni di gas serra, cosa che però potrebbe riaprire il problema della proliferazione nucleare.

Che cosa succederà dipenderà dalle scelte che verranno fatte in questi anni.

Fonte: New Scientist

WWW.PROGETTOHUMUS.IT: LE NOVITA'

Due prestigiose collaborazioni per il progetto Humus: Gregorio Baggiani, dottore di ricerca in storia contemporanea ed analista di politica internazionale. Conoscenza della lingua inglese, francese, tedesca (iscrizione all'albo ufficiale dei traduttori presso l'ambasciata tedesca di Roma), laurea in lettere, dottorato in Studi storici contemporaneistici. Osservatore OSCE in Bosnia Erzegovina nel 2002 e nel dicembre 2004 in Ucraina. Collaborazioni con l'Istituto Gramsci, con "Lettera Internazionale", "Equilibri.net", "Ventunesimo secolo", con www.german-foreign-policy.com/, con www.politicaestera.info/. Alcuni ambiti di specializzazione: La Russia e la sua transizione ed integrazione nell'economia di mercato, i rischi legati alla sua involuzione autoritaria ed i rapporti politico-economici di partnership e vicinato con l'Unione Europea. La politica energetica russa e la sua politica estera di pressione nei confronti degli Stati vicini. Evoluzione politica, diritti umani ed osservazione elettorale nello "spazio postsovietico" e balcanico. Sito: <http://www.baggiani.3000.it>. I suoi contributi appariranno nel forum alla sezione "News dall'Est europeo".

Ernesto Bugio, laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Pediatria e Puericoltura. Negli ultimi anni si è occupato di ecologia e sviluppo sostenibile e di bioetica, con particolare riferimento al tema delle nuove biotecnologie genetiche e coordina la Commissione nazionale di Ambiente e Salute di Attac Italia. Ha lavorato in alcuni ospedali di Firenze (Clinica Pediatrica – Ospedale Mayer) e Palermo, in vari paesi africani (Somalia, Repubblica Centrafricana, Costa d'Avorio) e in Romania. È membro del Comitato Tecnico HPH

(Health Promoting Hospitals; Health Promoting Schools; Healthy Cities). E' stato consulente dell'Arpa Sicilia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) negli anni 2003-2004 per il Piano Ambiente e Salute regionale. I suoi contributi appariranno nel forum alla sezione "Chernobyl e nucleare".

La contaminazione in Italia dopo Chernobyl. È da poco uscito un libro della CRIIRAD e di André Paris intitolato "Contaminations radioactives: Atlas France ed Europe". In esso sono riportate le analisi effettuate nel 2000 sulla contaminazione da Cesio 137, conseguente al fallout di Chernobyl, in Italia, soprattutto nell'arco alpino. Stando ai dati riportati nel libro, parrebbe che l'Italia sia il paese più contaminato dell'Europa Occidentale. Alcuni di questi dati sono riportati nel forum alla seguente pagina:

<http://www.progettohumus.it/forum/viewtopic.php?t=125>

Consultando il sito www.souffledor.fr, è possibile acquistare, con carta di credito, il libro.

Il Progetto Humus su "La Repubblica delle donne" del 16 luglio 2005: vedi

<http://www.progettohumus.it/forum/viewtopic.php?t=124>

Reportage "Chernobyl, fallout infinito". Il reportage effettuato dalla fotoreporter Daria De Benedetti nell'ambito del Progetto Humus fra l'autunno 2004 e la primavera 2005, sarà esposto, in prima assoluta, presso la galleria "Photoikon" in via Porporati, 9 a Torino dal 6 settembre al 2 ottobre 2005.

Missione a Beslan, Ossezia ed Inguscezia. Si è tenuto il 24 luglio a Vercelli un incontro fra tutti gli aderenti al progetto Kavkas. Erano presenti l'associazione "Mai più Chernobyl" di Limbiate, il settore solidarietà del circolo Legambiente di Stresa, l'associazione "Smile", l'associazione "Un ponte sulle risaie", l'associazione "Psicologi per i popoli", il "Progetto Humus" la dr.ssa Alessandra Rognoni, esperta del conflitto osseto/ingusceto, la dr.ssa Larissa Sazanovich per l'ordine degli psicologi della Liguria ed il fotoreporter Maurizio Gjivovich (www.gjivovich.it).

La prossima missione è preventivata per la seconda metà di ottobre 2005.

Informazioni per la prossima campagna di accoglienza:

<http://www.progettohumus.it/forum/viewtopic.php?t=114>

LA SEGNALAZIONE DELLA NEWSLETTER

MAKEPOVERTYHISTORY This year there are a number of really important moments when we need as many people as possible to make their voices heard. The people we need you to reach out to are some of the most powerful people in the world; not just because they are world leaders, but also because they have the chance to make a real and lasting change to our world. Without your support and voice they won't know just how important this issue is.....

Grazie per l'attenzione!
Massimo Bonfatti